

il filo

GIUGNO 2013



COMUNITÀ PASTORALE "BEATO CARLO GNOCCHI" - INVERIGO

ORARIO S. MESSE

Vigiliari (sabato e prefestive):

ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Michele Romanò
ore 20.30 S. Lorenzo Villa R.

Domenica e festive:

ore 7.30 S. Vincenzo Cremnago ore 8.30 Santuario Santa Maria
ore 10.00 S. Michele Romanò ore 10.00 S. Vincenzo Cremnago
ore 11.00 S. Ambrogio Inverigo ore 11.00 S. Lorenzo Villa R.
ore 18.00 S. Ambrogio Inverigo ore 18.00 S. Vincenzo Cremnago

CONFESSIONI

Primo venerdì del mese 17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
Ogni venerdì 10.00-11.30 San Biagio Bigoncio
Ogni sabato 15.00-17.00 Santuario S. Maria alla Noce
16.00-17.00 S. Vincenzo Cremnago
17.00-18.00 S. Ambrogio Inverigo
17.00-18.00 S. Michele Romanò

TELEFONI Don Costante 031 60.71.03 - 338 7130086
Don Pietro 349 3614208 Don Alberto 031 607262
Fratel Cesare 031 606945 Santuario 031 607010
Parrocchia Cremnago 031 697431
Oratorio S. Maria Bar 031 605828
Oratorio S. Maria CiAGi 031 606289
Oratorio Villa Bar 031 605111
Nido "Girotondo" 031 609764
Scuola dell'Infanzia "Mons. Pozzoli" 031 607538
Scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore" 031 699528
Scuola San Carlo Borromeo 031 609156

CENTRO DI ASCOLTO INTERPARROCCHIALE "CARITAS"

per lavoro e per altri bisogni, ogni sabato dalle 10.00 alle 12.00
presso Centro "La Canonica", P.za S. Ambrogio 3 - tel. 031 609764

SITO INTERNET PARROCCHIA e FILO www.parrocchiainverigo.it

E-MAIL DELLA PARROCCHIA parroco@parrocchiainverigo.it

E-MAIL DEL FILO ilfilo@parrocchiainverigo.it

E-MAIL Foglio comunità lacomunita@hotmail.it

Il Filo - mensile della Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi" - Inverigo

Direttore responsabile: Don Costante Cereda

Redazione: Giuditta Albertoni - Dino Citterio - Angela Folcio
Alberta Fumagalli - Anna Galbiati - Elda Nicolini - Cristiana Riva

IN QUESTO NUMERO

Verso il nuovo anno pastorale	pag. 1-2
Prima Comunione 2013	3-4-5-6-7
Scola ai ragazzi della Cresima ...	8-9
Solennità del Corpus Domini	10-11-12
Professione di Fede	13
Incontro diocesano degli animatori	14
Concerti del mese di maggio	15
VITA DEL SANTUARIO	16-17
Scuola dell'Infanzia in festa	18-19
Un viaggio nel passato	20
Resta solo una battaglia ...	20-21
Spettacolo in inglese ...	21
Cammino di S. Agostino	22-23
Santa Maria Assunta di Soncino	24
Marcia verde	25
Saggio della Scuola di Danza ...	26
Spettacolo "Quei de la curt"	26
La SOS di Lurago ringrazia	26
Attenzione: lavori in corso	27
ANAGRAFE E OFFERTE	28
La Bellezza della Famiglia	29

Per la realizzazione di questo numero hanno collaborato:

Don Costante
Irene Barazzetta
Alessia Barzaghi
Tiziana Bonassi
Ilaria Boschini
Luca Boschini
Mariangela Casagrande
Barbara Cattaneo
Silvia Cavedo
Enrico Citterio
Martialina Colombo
Giovanni Colzani
Mietta Confalonieri
Monica Curioni
Maria Grazia Erba
Luca Fumagalli
Fabio Gavazzi
Valentina Gerosa
Ferdinando Giussani
Giovanna Gregorini
Irene Pondrelli
Ornella Pozzi
Rachele Ropelato
Luca Sarra
Marta Terrani
Elena Trivelli
Patrizia Ziccardi

Foto Donghi
Photoquick

il filo

Anno 15, Numero 6

Comunità Pastorale "Beato Carlo Gnocchi"

giugno 2013

Dal Duomo di Milano
alcune indicazioni
pastorali autorevoli
dell'Arcivescovo
su Liturgia,
Comunità Pastorali,
Iniziazione cristiana.



Verso il nuovo anno pastorale: "Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano"

Martedì 28 maggio, durante il raduno straordinario del clero ambrosiano, l'Arcivescovo, card. Angelo Scola, dopo le relazioni sui "cantieri" diocesani del 2012/2013, ha anticipato le linee guida del prossimo anno pastorale.

Inizia oggi un nuovo cammino per la Chiesa ambrosiana. Un percorso missionario di annuncio «di Gesù Cristo come Evangelo dell'umano» in «tutti gli ambienti dell'esistenza quotidiana degli uomini e delle donne», anticipa il cardinale Angelo Scola. Un invito che viene «da un'importante affermazione dell'allora cardinale Bergoglio, ora Papa Francesco: "Quando la Chiesa non esce da se stessa per evangelizzare, diviene autoreferenziale e allora si ammala"». In Duomo, davanti a oltre 1700 sacerdoti ambrosiani riuniti per la recita dell'Ora media, l'Arcivescovo di Milano presenta le linee del prossimo anno pastorale che prenderà il via il 9 settembre con la pubblicazione della Lettera pastorale *Il campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'umano*.

La direzione verso cui sono invitate a camminare la Diocesi e le parrocchie è dunque quella dell'annuncio. Non secondo le formule della visita pastorale o della missione pastorale tradizionalmente intesa, ma piuttosto, precisa il card. Scola, «con una maggior coscienza missionaria» nel cuore di tutti i fedeli. Un'esigenza che nasce dalla «forte evoluzione in atto nella nostra società lombarda, sullo sfondo dei mutamenti che stanno interessando tutto il Paese e l'Europa».

Concretamente, l'Arcivescovo individua tre scopi dell'iniziativa. Il primo, un'apertura a 360°, «senza bastioni da difendere, ma solo strade da percorrere per andare incontro agli uomini. Anche i bastioni della vecchia città di Milano - aggiunge l'Arcivescovo - non ci sono più. Restano solo le porte». Il secondo, una proposta integrale «attraverso l'annuncio esplicito della bellezza, della bontà e della verità dell'evento di Gesù Cristo presente nella comunità ecclesiale». Il terzo, lo stile della testimonianza - e non dell'egemonia - come caratteristica fondamentale.

Quattro i possibili livelli di attuazione.

Il primo «la valorizzazione di ciò che nelle parrocchie già si pone in quest'ottica - spiega il Cardinale - ad esempio cineforum, conferenze, catechesi, preghiere, pellegrinaggi. Con l'attenzione che siano esplicitamente riferiti agli scopi dell'iniziativa "Il campo è il mondo"». Secondo livello, la chiamata alla pluriformità nell'unità di tutte le realtà ecclesiali della Diocesi. Terzo livello, il ripensamento dell'attività degli Uffici diocesani nella direzione del maggiore collegamento con le parrocchie e con le altre realtà della concreta azione pastorale. Quarto e ultimo livello, la proposta di iniziative comuni a tutta la Diocesi, quali per esempio approfondimenti interdecanali del tema "Il campo è il mondo", riflessioni per i sacerdoti sulla base anche di esperienze straniere, gesti pubblici di professione della fede.

Ipotesi ancora allo studio della Diocesi, ma per le quali l'Arcivescovo chiede il parere e le idee dei sacerdoti, da comunicare direttamente ai vicari episcopali o ai decani. In modo che il 25 giugno sia possibile compilare un calendario sulla base

del quale anche le parrocchie possano organizzare il prossimo anno pastorale. Un applauso beneaugurante da parte dei sacerdoti presenti ha suggellato l'intervento dell'Arcivescovo.

Le relazioni sui “cantieri” diocesani (liturgia, Comunità pastorali, iniziazione cristiana, primo inserimento preti novelli)

L'intervento dell'Arcivescovo, teso al futuro, è stato anticipato dalla verifica dei passi compiuti negli scorsi mesi e anni, in particolare in merito ai quattro “cantieri”, la cui sintetica analisi è stata affidata ai vicari episcopali. Anche in questo caso, con un'elaborazione del passato e dello stato attuale delle cose volti a comprendere come proseguire, e con quali correttivi, il percorso.

Monsignor Marco Navoni, Pro-Presidente della Congregazione per il Rito Ambrosiano, ha illustrato il resoconto dell'esame del nuovo **Lezionario ambrosiano**. Tra le conclusioni cui è giunta la commissione di studio, vi è una «condivisione sull'opportunità di studiare come giungere a una redazione abbreviata delle letture ritenute troppo lunghe», evenienza che verrà poi valutata dall'Arcivescovo e dalla Santa Sede. E, al contrario, una «polarizzazione», vale a dire opinioni opposte, sull'opportunità di «ridurre il numero delle letture» ad esempio in Avvento e di introdurre altre forme celebrative per segnare l'inizio della domenica come “Pasqua settimanale” a fianco delle due modalità oggi previste per l'Annuncio della Risurrezione.

Al vicario generale monsignor Mario Delpini la responsabilità di presentare l'articolata analisi delle **Comunità pastorali**, «un modello promettente per il presente e per il futuro della Chiesa ambrosiana», nonostante «le difficoltà incontrate e quelle prevedibili» a causa «della realtà delle cose», ma anche di «atteggiamenti spirituali personali poco conformi». Non è però il modello cui dovrà entrare ogni parrocchia della Diocesi: «non è intenzione del vescovo che sia applicato in modo generalizzato». La relazione sottolinea il valore dell'unità delle parrocchie in Comunità, ma allo stesso tempo raccomanda di non perdere, anzi valorizzare, le caratteristiche di ogni singola realtà. Per esempio «si deve aver cura - raccomanda Delpini - di evitare una turnazione sistematica» dei sacerdoti sia nelle messe, sia nella presenza sul territorio, «per una chiarezza di riferimento delle comunità locali». Sacerdoti che saranno inviati nelle Comunità con un compito specifico già individuato dall'Arcivescovo. Tra i suggerimenti ai Consigli pastorali locali, anche quello di «definire le iniziative che mantengono la vivacità e l'identità delle singole parrocchie, di favorire la condivisione dei doni, delle risorse e delle proposte che definiscono la Comunità pastorale e, al tempo stesso, ne mettono in evidenza i vantaggi per il bene delle singole parrocchie, nelle diverse forme di

aggregazione e nell'insieme della Comunità pastorale». Per specificare ancor meglio il ruolo di servizio alla missione e alla comunione, un significativo cambio di nome dell'organo chiamato a guidare la Comunità Pastorale: non più “Direttivo” ma “Diaconia”.

Prima Confessione e Prima Comunione rispettivamente all'inizio e alla fine del secondo anno del cammino dell'Iniziazione Cristiana (tendenzialmente a 9 anni) e **Cresima**, in un secondo momento, l'anno successivo: sono le conclusioni - condivise dal cardinale Scola e dal Consiglio episcopale -, in merito ai cammini di fede dei fanciulli, illustrate da monsignor Pierantonio Tremolada. Dopo alcuni anni di sperimentazione nella celebrazione congiunta di Prima Comunione e Cresima. Un sacramento, quest'ultimo, che deve «esprimere marcatamente il senso di appartenenza alla Chiesa diocesana e il rapporto con il vescovo». Sia nella scelta del celebrante, «individuato dall'Arcivescovo in primo luogo tra i membri del Consiglio episcopale milanese» e anche nella sede, con l'invito a «considerare l'opportunità di contesti sovrapparrocchiali» quali chiese centrali nelle cittadine e pure la Cattedrale oltre che la chiesa parrocchiale.

Le scelte più significativa a proposito di questo cantiere riguardano l'acquisizione dalla sperimentazione del metodo catecumenale (ovvero un percorso che conduca all'introduzione alla totalità della vita cristiana e non solo delle lezioni di catechismo) e la presenza attiva a fianco dei bambini e dei ragazzi di una comunità educante (non solo i catechisti, il prete e la religiosa, ma anche i genitori, alcune figure di adulti significativi, gli allenatori sportivi, i movimenti presenti in parrocchia gli educatori dell'oratorio...)

Sarà di 5 anni (anche prorogabili, valutando caso per caso) più l'anno del Diaconato la durata della prima destinazione dei sacerdoti novelli. E la sede sarà individuata, spiega monsignor Luigi Stucchi, in modo che «il giovane presbitero» sia in grado di «assumere effettive responsabilità pastorali». E quindi il Rettore del Seminario e i suoi collaboratori privilegeranno «ciò che sembra opportuno e promettente per il neoordinato piuttosto che le necessità pastorali delle comunità di destinazione». Inoltre il primo anno di presenza in parrocchia, anno diaconale, conserverà «i tratti di una partecipazione significativa alla vita comunitaria del seminario e di studio delle discipline teologico-pastorali». Ulteriore attenzione per favorire **l'inserimento più graduale dei sacerdoti** nella vita delle comunità. Per i primi cinque anni di ministero sarà anche la durata dell'ISMI, il percorso di formazione permanente dopo il Seminario, «una proposta formativa ed ecclesiale per condividere la preghiera, le gioie e le prove del ministero, per la rilettura della vita della gente e della missione della Chiesa alla luce del pensiero di Cristo».

PRIMA COMUNIONE 2013

Domenica 12 maggio, Don Costante e Don Pietro hanno accolto, nelle 4 Parrocchie della Comunità, i 79 bambini di quarta elementare, per celebrare il loro primo incontro con Gesù Eucaristico, un incontro che lascerà in tutti loro e in tutti i presenti, il ricordo indelebile di una grande esperienza d'amore.

Vedendoli arrivare in processione, belli e felici nei loro abiti bianchi, e accostarsi commossi all'altare per ricevere l'Ostia consacrata, non si può non pensare a che grande privilegio e responsabilità sia accompagnarli a vivere questa esperienza e far emergere in ognuno di loro, il senso profondo di questo gesto d'Amore.



a Cremnago

Incontrare Gesù, sapere che ormai fa parte di noi e noi di Lui, sentire "fisicamente" la Sua presenza nel nostro cuore e nella nostra vita.

Che dono unico e meraviglioso ci ha fatto il Signore.

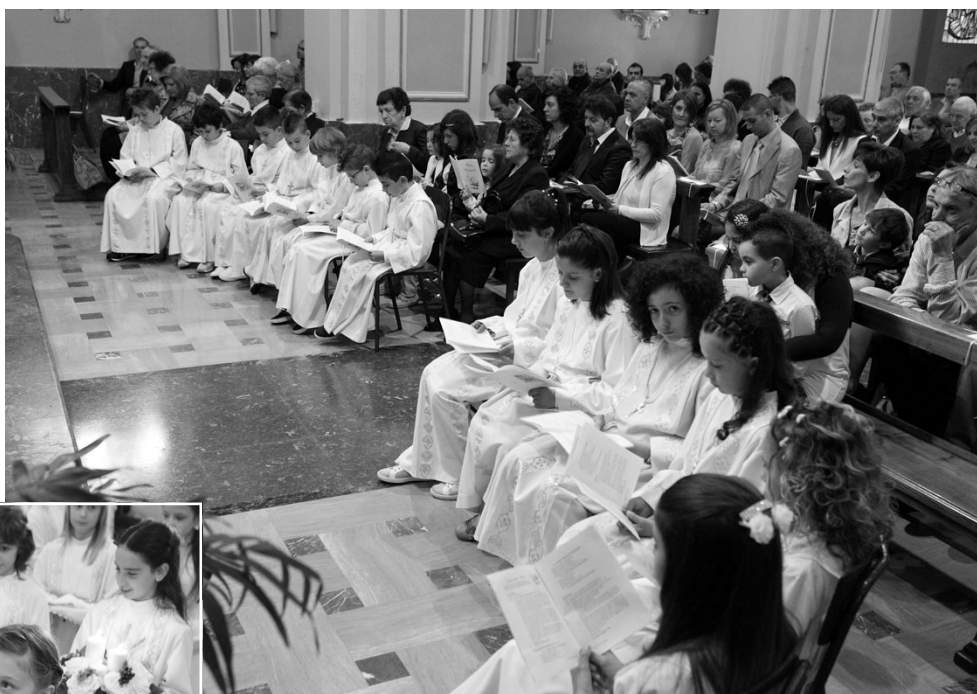
Sono anche certa che ognuno di noi "grandi" ha rivissuto questo evento di tanti anni fa con la freschezza di un'emozione che non si dimentica e che è la gioia di sapersi amati da Dio. E questa gioia l'hanno trasmessa le parole di Don Costante e di Don Pietro, l'abbiamo sentita nella musica e nei canti, l'abbiamo letta negli oc-





a Romanò

chi commossi dei genitori, dei nonni, delle catechiste. L'abbiamo cercata e trovata negli occhi dei bambini, nei loro sorrisi, nel loro turbamento quando hanno letto le loro preghiere di ringraziamento, semplici e intense; quando all'uscita dalla Chiesa, hanno abbracciato i loro cari, con quella gioia profonda e speciale, da condividere con tutti.



Sono questi i momenti in cui noi catechisti speriamo di aver saputo usare parole giuste e adeguate alla loro età, perché vivano questa giornata non solo come una festa con doni di parenti e amici, ma come un evento unico e mirabile, un "dono" ancora più grande, che darà profondità e ricchezza alla loro esistenza. Ci commuoviamo e ringraziamo Dio.



LE PAROLE DEI BAMBINI

“Grazie Gesù di avermi donato la mamma e il papà che mi aiutano e mi sgridano per il mio bene; per la bella giornata di oggi”.

“Gesù ti ringrazio per il dono che mi hai dato cioè la vita, una famiglia, il volere bene e aiutami per il momento difficile che sto vivendo”.

“Grazie Signore per tutto quello che ci dai, grazie per essere mio amico”.

“Grazie Gesù perché mi hai donato l'opportunità di fare la comunione, io la accetto”.

“...Quando era il mio turno, ho capito che era giusto fidarmi del Sacerdote Don Costante e dei catechisti Silvia e Luca perché



LA TESTIMONIANZA DI LUCA E SILVIA

Era molto evidente il Desiderio dei bambini, desiderio di qualcosa di bello. Desiderio d'incontrare Gesù!

Non è stato tutto perfetto, ma tutto sicuramente preparato ed affidato a Maria, colei che per prima ha detto sì a Nostro Signore; la festa del perdono e la prima confessione, il ritiro di preparazione, gli incontri settimanali, la bellissima cerimonia.



a Villa Romanò

stavo mangiando veramente il corpo e il sangue di Gesù, da quel momento sono felicissima perché la comunione è più importante di tutto.”

“.... Quando il Sacerdote mi ha dato l’Ostia mi sono concentrata e ho sentito un sapore indescrivibile, mi sembrava quello che mi aveva fatto capire la catechista perché Gesù è l’amico più grande ora lo so. Sono felice perché ho un amico fedele, perché in classe non ne ho e sentivo la solitudine, ora non mi sento più sola ...”

“.... Ho sentito nel cuore Gesù e la preghiera che gli ho detto è stata: Ti ringrazio per questa bella giornata che aspettavo da tanto tempo e ti ringrazio perché mi hai offerto il tuo Corpo in sacrificio per me....”

“... La Prima Comunione mi ha fatto capire che Gesù è veramente in mezzo a noi e ci aiuta quando ne abbiamo bisogno ..”

Punto di forza di questo gruppo sono stati i genitori, una vera presenza. Riunioni, incontri, domeniche sensazionali e prove sono state occasione d’incontro sia per noi catechisti con loro, ma soprattutto occasione per i bambini di capire che quello che stavamo preparando era una “cosa seria”, “da grandi”, molto importante. I frutti di questo lavoro si sono potuti vedere nella cerimonia del 12 maggio: canti partecipati, bambini attenti ad ogni gesto di Don Costante, genitori presenti in maniera positiva. (Luca)

12 Maggio 2013....poter accompagnare questo gruppo di bambini a ricevere il Sacramento dell’Eucarestia è stato un dono grande che ha aiutato me per prima a riconoscere come la fede per essere alimentata ha bisogno della compagnia della comunità Cristiana. Poter vedere come questi bambini con la loro semplicità e purezza attendevano il dono più grande che è Gesù e come si impegnavano cercando di capire il mistero dell’Eucarestia avendo fiducia in me e in Luca e i loro genitori che cercavamo di insegnargli che Gesù è nostro amico e che il nostro è il Dio dell’amore è stata una gioia che mi fa capire come l’impegno con il quale fai un percorso che sembrerebbe solo per gli altri viene sempre ripagato a pieno e chi per primo ne ha vantaggio sei tu Posso solo ringraziare per questa opportunità..... (Silvia)

“Gesù cammina con noi nella vita. E’ vero questo? E come cammina? Che cosa fa quando cammina con noi nella vita? Questo è difficile. Chi la sa vince il derby! Che cosa fa Gesù quando cammina con noi? Ci aiuta! Ci guida! ci insegna ad andare avanti e ci dà anche la forza per camminare. E’ vero? Ci sostiene! Bene! Nelle difficoltà, vero? Ed anche nei compiti della scuola! Ci sostiene, ci aiuta, ci guida, ci sostiene. Ecco! Gesù va sempre con noi. Va bene. Ma come ci dà la forza Gesù? Nella Comunione ci dà la forza. Lui viene a noi. Ma quando voi dite “ci dà la Comunione”, un pezzo di pane ti dà tanta forza? Non è pane quello? E’ pane? Questo è pane, ma quello sull’altare è pane o non è pane? Sembra pane! Non è proprio pane. Che cosa è? E’ il Corpo di Gesù. Gesù viene nel nostro cuore.” (Papa Francesco ai bambini della prima Comunione)



La sera stessa ci siamo ritrovati tutti in Santuario per la tradizionale Consacrazione a Maria dei bambini della Prima Comunione. Anche questa cerimonia, officiata da Don Costante e da Don Pietro, ha avuto momenti di grande intensità.

I canti, la recita del Rosario, la processione al luogo dell'apparizione della Madonna e la bellissima Preghiera di Affidamento a Maria hanno coinvolto tutti, bambini e presenti, in un'atmosfera di tenerezza e serenità.

E pazienza se il vento ha spento qualche candela, la Luce del Signore era lì con noi e ci indicava la strada, la Sua strada, attraverso l'amore di Sua Madre e le vesti bianche di questi bambini.

Mietta Confalonieri



LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

La Madonna è la nostra Madre, che sempre viene in fretta quando noi abbiamo bisogno... Perché Lei non si dimentica dei suoi figli. E quando i suoi figli sono nelle difficoltà, hanno un bisogno e la invocano, Lei in fretta va. E questo ci dà una sicurezza, una sicurezza di avere la Mamma accanto, al nostro fianco sempre. Si va, si cammina meglio nella vita quando abbiamo la mamma vicina. Pensiamo a questa grazia della Madonna, questa grazia che ci dà: di essere vicina a noi, ma senza farci aspettare. Sempre! Lei è - abbiamo fiducia in questo - per aiutarci. La Madonna che sempre va in fretta, per noi.

Chiediamo alla Madonna, la Madonna nostra Madre, che ci insegni a capire bene com'è Dio: com'è il Padre, com'è il Figlio e com'è lo Spirito Santo. Così sia.



Scola ai ragazzi della Cresima «Dobbiamo vincere la partita della vita»

Sabato 1 giugno alle ore 15, nello Stadio "Giuseppe Meazza" di San Siro, 50 mila persone tra ragazzi, genitori, padrini, madrine, catechisti ed educatori hanno partecipato con il Cardinale al tradizionale incontro diocesano dei ragazzi della Cresima.



Ciao a tutti! Vi ricordate di noi? Siamo i ragazzi di prima media e lo scorso mese vi abbiamo raccontato il grande dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto durante la nostra Cresima. Questo mese vi vogliamo raccontare con l'aiuto delle nostre catechiste l'ultima grande esperienza che abbiamo vissuto tutti insieme sabato 1 giugno 2013. In questa giornata, infatti, abbiamo incontrato il nostro Cardinale Angelo Scola presso lo stadio Meazza di Milano insieme a tutti gli altri ragazzi che come noi hanno appena ricevuto o stanno per ricevere la Cresima. Questo incontro per noi rappresentava la conclusione di una prima tappa del nostro cammino di fede e l'apertura ad una seconda parte: il cammino da preadolescenti, del quale abbiamo parlato a lungo con le catechiste e don Pietro durante l'ultimo sabato di maggio.

Il nostro pomeriggio speciale è iniziato sabato intorno alle 14.00, quando noi ragazzi cresimati delle quattro parrocchie di Inverigo siamo saliti in pullman insieme alle nostre catechiste, ai padrini, madrine e genitori, a Maria-giovanna e don Pietro e siamo partiti alla volta di Milano.

Il viaggio non è stato troppo lungo: dopo una breve preghiera introduttiva, abbiamo scherzato e giocato fra di noi fino al momento dell'arrivo al parcheggio dove, formando insieme a migliaia di ragazzi e adulti un lungo serpente, ci siamo incamminati fino allo stadio e poi ancora più su fino al secondo anello dove ci siamo potuti accomodare per assistere alla veglia animata che era stata pensata apposta per noi.

Lo spettacolo era davvero impressionante: migliaia di ragazzi come noi che gremivano lo stadio in attesa di incontrare l'Arcivescovo, colorando le gradinate, con le nostre pettorine, dei sette colori dell'arcobaleno, uno per ogni zona pastorale della diocesi. È stato davvero emozionante vedere tutti quei ragazzi attendere eccitati come noi l'inizio della celebrazione. Mentre ne continuavano ad affluire numerosi altri ininterrottamente, si susseguivano i canti, animati e ballati dai numerosissimi giovani animatori che generosamente hanno dato tempo ed energie affinché questo momento fosse bello. Tutti eravamo lì per mostrare la gioia donataci dallo Spirito Santo, chiamati da esperienze e luoghi diversi, ma non estranei perché uniti da Lui.



Alle ore 17 è arrivato sul campo di San Siro il nostro Arcivescovo, passando davanti ad ogni settore per poter salutare tutti noi ragazzi, che abbiamo risposto sventolando i nostri fazzoletti colorati. Ha così avuto inizio l'incontro vero e proprio, durante il quale abbiamo ascoltato alcune letture, pregato e cantato insieme. Questi momenti si alternavano alle grandiose coreografie, realizzate da centinaia di ragazzi, ispirate a due immagini: l'icona evangelica di Bartimeo, il cieco cui Gesù ridona la vista, e il leitmotiv del viaggio che rievoca il cammino compiuto dai primi discepoli del Signore dopo la Pentecoste, immagini collegate anche al tema dell'anno oratoriano, "Il salto della fede".

Le parole che il Cardinale ci ha poi rivolto durante la sua omelia ci hanno spiegato il vero significato del nostro ritrovarci insieme. *«Siamo in un posto straordinario, qui si giocano le più belle partite al mondo, ma il motivo per cui noi siamo qui, in questo luogo, è ancora più bello e importante di quelle partite: tu qui oggi ti giochi la partita più importante di tutte, ti giochi la partita della vita. Noi tutti dobbiamo vincerla questa partita attraverso la riuscita di noi stessi e quindi attraverso la felicità che ha come condizione la libertà».*

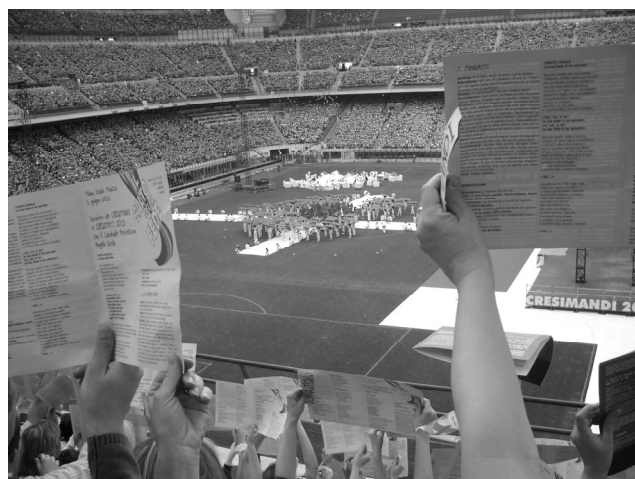
«La frase del Vangelo che esprime meglio il momento che stiamo vivendo è: “Egli, gettato il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù” – ha proseguito l’Arcivescovo facendo riferimento a Bartimeo, protagonista del Vangelo letto durante la celebrazione – . È importante che sia tu in prima persona, come Bartimeo, a fare il salto verso Gesù. Lo devi fare tu questo salto, in prima persona, non è possibile che un altro lo faccia al posto tuo. I genitori, i sacerdoti, gli educatori ti conducono alla soglia della fede, il salto poi lo devi fare tu. Come l’attaccante quando si trova con la palla davanti alla porta sa che tocca a lui prendersi la responsabilità di tirare, ora tocca a te fare il salto della fede».



«Terminata questa fase, quella in cui avete ricevuto i grandi sacramenti, adesso il percorso della fede vi chiede di andare avanti, di non fermarti – ha continuato il cardinale Scola -. Così ha fatto Bartimeo. Guai se vi allontanate adesso, adesso viene il bello. Continuate a seguire e a creare uno stile di vita e comunicatelo a tutti. Le cose belle non bisogna tenerle dentro. Adesso che abbiamo fatto il salto della fede non cadiamo nella tristezza di tornare indietro. La vita è davanti a voi ed è come una partita, gioca tu in prima persona, ma gioca insieme agli altri. Il dono dello Spirito vi renderà uomini capaci di amare e di costruire. Questo è il senso della vita. Seguire Gesù vuol dire sapere dove si va, buon cammino ragazzi».

L’arcivescovo Scola ha poi ricordato a tutti le parole che Papa Benedetto XVI ha pronunciato proprio allo stadio Meazza un anno fa e che indicano la meta verso cui il nostro cammino deve tendere: *«Amici, la meta ce l’ha ricordata l’anno scorso Papa Benedetto XVI con queste parole: “Tendete ad alti ideali: tutti possono arrivare ad una alta misura, non solo alcuni! Siate santi!”».*

In un clima di festa, un po’ stanchi ma contenti, ci siamo avviati verso i pullman per fare ritorno a casa, dove, usando le parole dell’Arcivescovo, *“adesso inizia il bello”*. Quello che abbiamo visto e ascoltato quel giorno non resterà solo il ricordo di un bel momento vissuto, perché lì abbiamo incontrato Gesù, nella presenza del Suo popolo e del Suo Pastore Angelo Scola. E noi vogliamo continuare a stare con Lui perché, come ci ha detto il Cardinale, solo con Gesù e con l’aiuto del Suo Spirito possiamo vincere la partita della vita.



Solennità del CORPUS DOMINI in Diocesi, nella comunità Pastorale e in comunione con il Papa e con tutto il mondo



PROCESSIONE DIOCESANA

Giovedì 30 maggio alle ore 20,30 a Milano, una rappresentanza della Confraternita del SS. Sacramento e dei Ministri straordinari dell'Eucaristia della Comunità Pastorale di Inverigo e della Parrocchia di Arosio con Don Costante ha partecipato alla solenne Processione diocesana del CORPUS DOMINI, presieduta dal Card. Angelo Scola.

Il ritrovo era nella chiesa Santi Martiri Anauniesi per la celebrazione della S. Messa, poi ci si è incamminati per la processione con ordine: davanti la Croce con i candelabri, a seguire i vari gruppi con gli stendardi, le associazioni, l'Unitalsi, l'Oftal, i Cavalieri ordine Croce di Malta, varie congregazioni di Suore, gli scout, i giovani dell'Università Cattolica, i bambini della prima Comunione, i ministri straordinari dell'Eucaristia, le confraternite del SS. Sacramento, tanti Sacerdoti, Monsignori, il nostro Cardinale che, sotto al baldacchino, portava nell'ostensorio Gesù Eucaristico e subito dietro il grande popolo di Dio.

Iniziava così la lunga, grande solenne processione, con momenti di silenzio, commenti, letture, salmi e canti per tutto il percorso dalla chiesa S. Martiri verso la chiesa Maria Regina Pacis attraversando l'ampio quartiere Gallarate circondato da grandi palazzi, caseggiati e giardini alberati.

Ai bordi delle strade abbiamo visto tanta gente che teneva in mano una fiaccola accesa, pregava, cantava, attendeva il passaggio della processione, c'era anche (fra tante) una mamma che teneva in braccio un bambino piccolo avvolto in una coperta, le si leggeva in faccia la gioia di essere lì e additava al suo bambino, sussurrando «Guarda, sta passando Gesù».

Certo è Gesù che passa, l'uomo di Galilea, il Nazareno, il Re dei Re. Sempre con questa atmosfera di raccoglimento siamo arrivati all'esterno della Chiesa, posta su un'altura, e sistemati con ordine sui prati dintorno. Sembrava di essere in PALESTINA quando Gesù parlava e stava con i suoi amici, e il Cardinale con voce possente e chiara ha detto: *«Sorelle e fratelli..... non solo sappiamo dove - o meglio da chi - andiamo, ma abbiamo il viatico per il nostro cammino.....l'amore di Dio in Cristo Gesù ci precede e ci aspetta sempre, come non si stanca di ripetere Papa Francesco.....Davvero la vocazione di ciascuno di noi è quella di essere, insieme a Gesù, pane spezzato per la vita del mondo.....Segno espressivo dell'unità generata dalla partecipazione all'unico Pane di Vita che è Cristo è la condizione della vita con tutti e in particolare con i più poveri..... Se non doni la tua vita, il tempo te la ruba inesorabilmente..... Dall'Eucaristia ha origine la comunione. Il popolo di Dio, che generato e rigenerato, è chiamato a*

rendersi visibile e incontrabile.....»

Una breve adorazione a Gesù presente nell'Ostia consacrata, che ci rassicura: *“Non temete, io sono con voi tutti i giorni”* Poi con la benedizione solenne si è concluso questo incontro.

Un cordiale saluto e una stretta di mano al nostro Cardinale.

Anche noi presenti abbiamo affidato questo quartiere, le nostre comunità pastorali, i nostri Sacerdoti, chiedendo di essere posseduti da Cristo per essere capaci di rivelarlo agli altri.

Ringraziamo chi ha organizzato il tutto e lodiamo il Signore per questo avvenimento di unità e di testimonianza della fede.

Un ultimo sguardo verso il meraviglioso cielo stellato e via per il ritorno a casa.

Marialina Colombo

Nell'omelia, l'Arcivescovo Angelo Scola, ha sottolineato che il gesto pubblico della processione evoca il più semplice e fondamentale mistero umano: il mistero del nostro esistere come un viaggio che a nessuno è dato di disertare. L'Arcivescovo inoltre, nell'Esortazione Apostolica sull'Eucarestia ricorda alcune parole di Benedetto XVI: *“Davvero la vocazione di ciascuno di noi, è quella di essere, insieme a Gesù, pane spezzato per la vita del mondo”*. Infine *“Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane”*.

È stato scelto di fare la processione in questo importante quartiere di Milano per fare memoria del Beato Giovanni Paolo II, che qui celebrò la Messa conclusiva del XX Congresso eucaristico nazionale. Allora era presente anche un'altra Beata Madre Teresa di Calcutta. Da quel momento il Gallarate ha subito un imponente sviluppo anche grazie all'azione delle sue parrocchie: da agglomerato è diventato quartiere vitale.

L'Arcivescovo chiede così a Gesù Sacramentato che da questa processione scaturisca per il quartiere e per tutta la Diocesi l'assunzione consapevole del compito indicato dalla proposta pastorale: *“Il campo è il mondo. Vie da percorrere all'incontro degli uomini”*.

(Ferdinando)

ADORAZIONE EUCARISTICA “planetaria”

Brevi riflessioni personali a margine della straordinaria Adorazione Eucaristica in contemporanea mondiale promossa da Papa Francesco.

Oggi è una bellissima giornata: è la festa del Corpus Domini e, dopo tanto tempo, splende veramente il sole. Mentre cammino mi guardo intorno e ripenso all'omelia di don Gianluigi: Dio è cole il sole, non possiamo guardarlo, ma ne possiamo godere i benefici effetti: il cielo terso, il panorama, il canto della natura, il saluto cordiale di chi incontro, perfino gli steli d'erba che si raddrizzano dopo essere stati piegati dal cattivo tempo: tutto mi appare come nuovo, buono e bello. Anche il vento che soffia gagliardo dove e come vuole mi fa pensare allo Spirito di Dio che scombussola e rimescola uno stato di quiete sonnacchiosa e appiccicaticcia per mettere in risalto nuove potenzialità e nuovi orizzonti.

Con queste considerazioni aderisco all'invito di Papa Francesco per l'ora di adorazione “planetaria”: come il sole

illumina e scalda tutto e tutti è giusto che da ogni parte del mondo salga al Signore, all'unisono, la nostra preghiera. Immagino una vertiginosa e benefica corrente ascensionale che, dopo aver avvolto la terra, raggiunge l'Infinito, ricca di ringraziamenti, di suppliche, di domande e di fiduciose attese.... anch'io voglio esserne parte.

In chiesa, davanti all'Eucaristia, ripenso ai misteri del Rosario che ci fanno ripercorrere la vita di Gesù, del Corpus Domini: Dio ha deciso di diventare uno di noi, ha chiesto la nostra collaborazione per farsi conoscere, ha condiviso miseria e nobiltà di ogni creatura mortale per richiamarci all'essenza del nostro essere. Come uomo ci ha dato l'esempio, ci ha chiamato amici e, nel momento del tradimento, con infinita misericordia ci ha donato Se stesso, ci ha offerto il Suo Corpo transustanzandolo nel pane e nel

vino: cibi semplici derivati dai suoi doni trasformati dal lavoro dell'uomo.

Il Suo Corpo si è fatto Sacrificio perché noi potessimo avere la Vita e allora la preghiera è stata innanzitutto un commosso grazie per tutto l'Amore che Lui ci ha donato in tanti modi e in tante occasioni, poi è stata la richiesta di sempre maggior consapevolezza della Sua Presenza e la promessa di adesione alla Sua Parola.

In quest'ora di silenziosa adorazione è stato emozionante essere guardata e amata da Lui e sentirsi una piccola goccia nel mare grande della Sua Chiesa. Non so ancora cosa ha suggerito il Papa nelle sue meditazioni (lo leggerò) nei prossimi giorni, ma oggi mi sono sentita in particolare sintonia con lui, con Gesù e con tutta la Chiesa nel riconoscere qui, oggi, il Corpus Domini.

Giovanna



PROCESSIONE CITTADINA

Domenica 2 giugno è invece stata celebrata nelle nostre parrocchie la ricorrenza del Corpus Domini con la solenne processione che dalla Chiesetta della Rotonda di Inverigo, è giunta a Cremnago nella Chiesa Parrocchiale San Vincenzo. La considerevole partecipazione a questo momento spirituale della Comunità Pastorale Beato Don Carlo Gnocchi, ha dato prova della presenza di Dio, il quale congiunge il suo popolo, che partecipa dell'unico pane, in un solo corpo.



“Nell'Eucaristia il Signore ci fa percorrere la sua strada, quella del servizio, della condivisione, del dono, e quel poco che abbiamo, quel poco che siamo, se condiviso, diventa ricchezza, perché la potenza di Dio, che è quella dell'amore, scende nella nostra povertà per trasformarla.

Fratelli e sorelle: sequela, comunione, condivisione. Preghiamo perché la partecipazione all'Eucaristia ci provochi sempre: a seguire il Signore ogni giorno, ad essere strumenti di comunione, a condividere con Lui e con il nostro prossimo quello che siamo. Allora la nostra esistenza sarà veramente feconda. Amen.”

(Papa Francesco)



PROFESSIONE DI FEDE

“Signore, credo in te e mi impegno a seguirti”

Domenica 2 Giugno, durante la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di san Vincenzo in Cremona, sedici ragazzi di terza media hanno professato la loro fede davanti a Dio e alla comunità cristiana riunita.

Ogni preadolescente ha proclamato **“Signore, credo in te e mi impegno a seguirti”** come coronamento di un cammino di due anni nel gruppo preadolescenti, durante i quali ciascuno ha avuto modo di approfondire le proprie conoscenze nell’ambito della religione insieme ad altri ragazzi come lui. In particolar modo, negli ultimi mesi prima della professione di fede, hanno approfondito lo studio del Credo e del Padre Nostro, arrivando a comprenderne sempre meglio il contenuto e gli insegnamenti utili per la loro crescita spirituale.

Ognuno, infine, ha maturato la scelta di seguire il sentiero tracciato dal Signore in modo consapevole e duraturo, facendo del Vangelo la propria regola di vita.

Al termine della celebrazione, ad ogni ragazzo è stato consegnato un Tao, ultima lettera dell’alfabeto ebraico, simbolo della salvezza e dell’amore di Dio per gli uomini. Esso è segno di redenzione, manifestazione esteriore di quella novità di vita cristiana, interiormente segnata dal sigillo dello Spirito Santo, dato a noi in dono il giorno del Battesimo.

Ad ogni preadolescente è stato, infine, donato un biglietto, che ricorderà per sempre questo momento e porta impresso l’augurio del papa: “Cari ragazzi, prego per voi, perché la vostra fede diventi convinta, robusta, come una pianta che cresce e porta buoni frutti. Il Vangelo sia la vostra regola di vita, come lo fu per san Francesco d’Assisi. Leggete il Vangelo, meditatelo, seguitelo: umiltà, semplicità, fraternità, servizio; tutto nella fiducia in Dio Padre, nella gioia di avere un Padre nei cieli, che vi ascolta sempre e parla al vostro cuore. Seguite la sua voce, e porterete frutto nell’amore!”

Con la professione di fede, dunque, ciascun ragazzo è stato chiamato ad assumersi sempre più le proprie responsabilità, diventando parte viva della comunità cristiana, ponendo Cristo al centro della vita e mettendo a disposizione della comunità i talenti a lui donati.

La scelta di manifestare la propria fede, dunque, è particolarmente importante per l’intera Chiesa in un periodo in cui sembra che sempre più gente, trascinata da desideri materialistici, stia abbandonando l’oratorio. Tale decisione, invece, testimonia la vitalità ancora presente nella comunità e la continua capacità di rinnovarsi attraverso la trasmissione dei propri valori ai più piccoli.



Incontro diocesano degli animatori estivi 2013 con il Cardinale



Venerdì 24 maggio, gli animatori dell'Oratorio Estivo 2013 di Cremnago, Inverigo, Carugo ed Arosio si sono recati a Milano per il consueto incontro diocesano degli animatori degli Oratori Estivi con l'Arcivescovo Angelo Scola.

Arrivati in piazza Duomo ci siamo divisi a gruppi e abbiamo preso parte agli stand proposti dagli educatori della FOM, che illustravano degli esempi di attività da poter svolgere durante l'oratorio (gioco, canto, animazione, attività manuali...).

Il momento centrale dell'Incontro diocesano degli animatori è stato la preghiera di mandato in Duomo presieduta dall'Arcivescovo, che ha invitato noi animatori ad assumerci l'impegno della testimonianza perché ogni oratorio possa accogliere tutti i ragazzi senza distinzioni, dimostrando di mettere in pratica il Vangelo. In questo momento, l'Arcivescovo ha sottolineato e ripetuto più volte l'importanza che noi animatori abbiamo nell'Oratorio Estivo e di quanto dobbiamo essere di esempio per i bambini a noi affidati.

La serata è proseguita con l'animazione e un momento di festa per tutti gli adolescenti e i loro educatori in Piazza Duomo. Durante questo momento abbiamo imparato i balli e i canti dell'Oratorio Estivo e ci siamo

svagati, inoltre, abbiamo assistito ad alcune testimonianze riguardanti il corpo, dato che lo slogan dell'Oratorio Estivo 2013 è *"Everybody un corpo mi hai preparato"*.

Abbiamo ascoltato: il canoista Rossi che ci ha parlato della sua esperienza con il corpo attraverso lo sport; suor Anna Nobili, ex ballerina-cubista a "ballerina di Dio", che ci ha narrato la sua esperienza del corpo con la danza e di come ha incontrato Dio attraverso la danza e ha dato vita alle porte di Roma a una scuola di ballo per educare a lodare il Signore anche col corpo. Infine abbiamo cercato di battere un record svolgendo il flash mob di animatori di oratorio estivo più grande. Questa esperienza è stata per me molto significativa perché oltre al momento molto importante della preghiera in cui ci siamo resi conto del significato del nostro servizio nell'oratorio estivo, c'è stato un momento di svago anche per noi, in cui ho avvertito la presenza di quanti animatori della diocesi ogni estate occupano il loro tempo per rendere bello l'oratorio feriale: eravamo così numerosi da riempire tutto il Duomo durante il momento di preghiera e la piazza durante l'animazione.

Alessia Barzaghi



Concerti del mese di Maggio

Il mese di maggio dedicato a Maria è stato segnato quest'anno da due serate musicali che, in Santuario, ci hanno aiutato nella meditazione e nella preghiera tramite l'ascolto di brani corali mariani.

Il coro Musikè di Meda, formazione tutta al femminile diretta dal M.^o Renzo Galimberti, ha tenuto il concerto di domenica 19 maggio che ci ha portato "Ad Jesum per Mariam", spaziando da un repertorio liturgico rinascimentale, barocco e contemporaneo fino a brani disimpegnati tratti dalla colonna sonora di Sister Acts.

Il secondo concerto di domenica 26 maggio è stato invece tenuto dal coro San Benedetto di Comunione e Liberazione di Como, strutturato intorno ai Misteri del Rosario e sul ruolo di Maria come Annunciata, Madre di Dio, Addolorata, e Regina del Cielo che la rende "di speranza fontana vivace", come la descrive Dante nell'ultimo canto della Divina Commedia a lei dedicato. In questo caso il repertorio comprendeva carole medievali, polifonia rinascimentale, brani appartenenti alla tradizione

bizantina e canti per solista in italiano e portoghese.

In entrambe le serate la fusione delle voci negli accordi è stata in grado di rendere ancora più semplice la preghiera che automaticamente si associa all'ascolto di questi pezzi: canti composti non solo per allietare le orecchie ma per elevare l'animo verso la comprensione della figura di Maria, madre di Gesù. Così come possiamo apprezzare un dipinto di una Madonna con Bambino sia da un punto di vista estetico, sia come icona sacra del Divino, anche nella musica non si può dissociare il contenuto dalla bellezza della forma.

E' solo in questo modo che anche le piccole imperfezioni nell'esecuzione diventano umanissimo limite nel tentativo di esprimere l'ineffabile, anzi testimoniano il percorso intrapreso alla ricerca della Bellezza che viene schiuso dalla musica, grazie a chi l'ha composta e soprattutto a chi, anche secoli dopo, continua ad eseguirla con passione e devozione.

Ilaria Boschini



Vita del Santuario



1 maggio - Organizzati dalla Pro Loco di Briosco circa 150 appassionati, nella camminata "Alla scoperta del nostro territorio", incontrano - a turni - anche il nostro Santuario e la sua storia presentata dal prof. Daniele Corbetta., oltre i luoghi suggestivi dell'Orrido e di Pomelasca.



16 maggio - Un gruppo di S. Arialdo in Baranzate, accompagnato dal parroco, è venuto in visita al Santuario dove ha partecipato alla S. Messa interessandosi alla presentazione della storia dell'Apparizione, alla costruzione dell'edificio sacro e delle sue opere d'arte.



18 maggio - Dalle dieci del mattino i cresimandi della Parrocchia S. Valeria in Seregno si sono preparati a ricevere il Sacramento della Confermazione ritrovandosi in Santuario e poi lavorando a gruppi in Oratorio Santa Maria guidati dal loro sacerdote e da una suora.



18 maggio - I bambini di quarta elementare della Parrocchia S. Ambrogio in Mariano Comense hanno vissuto dal primo pomeriggio una mezza giornata di preparazione, accompagnati dai loro genitori, al Sacramento della Prima Confessione; la S. Messa celebrata da don Elio ha concluso il ritiro spirituale.





19 maggio - Il Movimento Adulti Scouts nel giorno della Pentecoste si è ritrovato per una giornata di convivenza fraterna: hanno percorso un cammino meditativo lungo il viale dei cipressi, hanno partecipato alla S. Messa e a un gustoso pranzo insieme.



19 maggio - I bambini di prima elementare di Arosio con il diacono e la responsabile dell'Oratorio hanno concluso il percorso catechistico di quest'anno, pregando e ascoltando con interesse la storia del Santuario.



31 maggio - La celebrazione della S. Messa in Santuario per tutti i bambini delle due classi di quarta elementare della Scuola San Carlo che nei giorni precedenti avevano ricevuto la Prima Comunione Eucaristica nelle diverse parrocchie di provenienza. Un gesto significativo e bello di comunione fraterna.



31 maggio - La Parrocchia di Bareggio accompagnata dai suoi sacerdoti chiude il mese mariano al Santuario, con la recita del Santo Rosario al luogo dell'Apparizione e la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal parroco don Luigi Verga.



SCUOLA DELL'INFANZIA "MONS. POZZOLI" - INVERIGO



18 maggio - "I Fiabatori" in scena con "Il Libro della giungla"



25 maggio - C'è un filo...

la Scuola dell'Infanzia Mons. Pozzoli racconta

C'è un filo che unisce il lavoro che i bambini della nostra Scuola dell'Infanzia hanno svolto quest'anno e che hanno restituito a noi emozionati genitori, giocando e perciò imparando e crescendo,

c'è un filo che lega il tema dell'accoglienza che è stata curata all'inizio dell'anno per i bambini più piccoli, e che ha insegnato loro che la classe è un'unità formata da tante individualità, ciascuna unica e preziosa a suo modo, e senza una parte il tutto non varrebbe più quanto prima,

c'è un filo che cuce la grande storia del Natale, raccontata con semplicità perché è una storia in fondo semplice, la storia di un bambino come loro,

c'è un filo che salda la narrazione della vicenda di Noè, vissuta come un viaggio attraverso i pericoli e le avversità ma che approda alla speranza e alla salvezza,

c'è un filo che accomuna gli animali del mare, del cielo e della terra, perché tutti fanno parte della meraviglia del creato,

c'è un filo che avvicina i bambini, le insegnanti, la coordinatrice, le segretarie, i genitori, i fratelli, gli amici della nostra Scuola,

c'è un filo, ed è Dio.

Una mamma



SCUOLA DELL'INFANZIA "MONS. POZZOLI" - INVERIGO

1° giugno - Grande festa in compagnia

La festa di Sabato 1 Giugno con la cena barbecue, l'estrazione della lotteria e l'animazione musicale con karaoke, è stata un semplice momento conviviale, in un contesto amicale e di allegria aperto a tutti ma soprattutto alle famiglie della nostra scuola dell'infanzia che ha concluso così un proficuo anno scolastico vissuto insieme.

E' stata un' ulteriore occasione per incontrarci, conoscerci ancora meglio e condividere soprattutto la nostra storia e comune opera educativa.

Grazie a tutti per aver partecipato così numerosi ed un ringraziamento particolare a coloro che fattivamente hanno collaborato con la consueta generosa disponibilità ed efficienza alla preparazione della grigliata, all'organizzazione e realizzazione della festa.

Grazie carissimi... alla prossima!!!!

Grazia



**SOTTOSCRIZIONE A PREMI A FAVORE
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA MONSIGNOR POZZOLI DI INVERIGO
I PRIMI 30 BIGLIETTI ESTRATTI:**

- 1 TELEVISIONE SAMSUNG LED 40" 3589**
- 2 PS3 CON GIOCO PS 2012 7208**
- 3 TAVOLINO ANTIQUA COLOR ORO LUCIDO E VETRO FUME' 5610**
- 4 VISITA ODONTOIATRICA ABLAZIONE TARTARO, PANORAMICA OFFERTA DA DENTAL ART - GIUSSANO 5715**
- 5 PORTA RIVISTE CON PIANO RIBALTABILE FOPPAPEDRETTI 9000**
- 6 CENA PER DUE PERSONE OFFERTA DA "IL CORAZZIERE" - MERONE 5467**
- 7 AVVITATORE MAKITA 5613**
- 8 BUONO 50 EURO OFFERTO DA LAVASECCO BRIANTEO - INVERIGO 8764**
- 9 BUONO PER 1 MESE DI LEZIONI GRATUITE C/O PAESTRA STUDIO FUNCTIONAL TRAINING - MARIANO C.SE 8622**
- 10 BUONO PER 1 MESE DI LEZIONI GRATUITE C/O PAESTRA STUDIO FUNCTIONAL TRAINING - MARIANO C.SE 8356**
- 11 BUONO PER 1 MESE DI LEZIONI GRATUITE C/O PAESTRA STUDIO FUNCTIONAL TRAINING - MARIANO C.SE 7913**
- 12 GELATIERA DISNEY 6995**
- 13 BUONO PARRUCCHIERE OFFERTO DA NATURALMENTE MODA 8921**
- 14 TOSTAPANE HELLO KITTY 2546**
- 15 PORTAOMBRELLI 7351**

- 16 BUONO INGRESSO SPA OFFERTO DA WET LIFE - NIBIONNO + SET BAGNO 7015**
- 17 BUONO INGRESSO SPA OFFERTO DA WET LIFE - NIBIONNO + SET BAGNO 951**
- 18 OROLOGIO HIP HOP OFFERTO DA GIOIELLERIA VERONELLI - LURAGO D'ERBA 6086**
- 19 SPREMIAGRUMI TERMOZETA 5836**
- 20 BUONO CENA PER DUE PERSONE OFFERTO DA RIGAMONTI GRILL - INVERIGO 5072**
- 21 BUONO DA 30 EURO OFFERTO DA "COCCODE" 5769**
- 22 CORNETTA PER I PHONE/I PAD 852**
- 23 BUONO SCONTO 20% OFFERTO DA OTTICA RICCARDI - AROSIO 5435**
- 24 RASOIO ELETTRICO 2090**
- 25 BUONO DA 25 EURO OFFERTO DA "PANIFICIO MAMBRETTI" - INVERIGO 3438**
- 26 BUONO DA 25 EURO OFFERTO DA "PANIFICIO MAMBRETTI" - INVERIGO 7286**
- 27 BUONO DA 25 EURO OFFERTO DA "SMA" - LURAGO D'ERBA 8933**
- 28 BUONO DA 25 EURO OFFERTO DA "SMA" - LURAGO D'ERBA 426**
- 29 CORDLESS GIGASET 7397**
- 30 VASO NERO 3698**

Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno messo a disposizione i premi

Un viaggio nel passato

Gita delle classi prime a Soncino

Nell'ultima parte dell'anno le classi prime della scuola secondaria si sono confrontate con lo studio della storia medievale... Ma quale occasione privilegiata se non un'uscita didattica per fare esperienza di quanto appreso sulle pagine del libro di testo?

Eccoci qua, mercoledì 15 maggio, ore 6 e 30: partenza per Soncino, piccolo borgo medievale in provincia di Cremona, poi affermatosi nel Rinascimento.

La mattina è trascorsa velocemente tra la visita alla stupenda rocca sforzesca, un'importante struttura medievale che le bravissime guide hanno saputo farci apprezzare in tutta la sua complessità. Successivamente abbiamo raggiunto il museo, dove i ragazzi hanno osservato e sperimentato, con il prezioso aiuto del signor Franco, il metodo utilizzato un tempo per stampare e infine il laboratorio annesso al museo.

Dopo un pranzo ristoratore e due chiacchiere tra compagni e colleghi, il prof. Giovagnoni e la prof.ssa Mengoni hanno accompagnato le tre classi per le vie del borgo medievale, alla scoperta della pieve di Santa Maria Assunta e della chiesa di Santa Maria della Grazie. Guidati dai professori, i ragazzi hanno potuto riconoscere gli elementi architettonici studiati durante le ore di lezione, apprezzare i colori degli affreschi e le forme perfette degli elementi decorativi, scattando numerose foto. È proprio vero che guardare attraverso gli occhi di un maestro ci fa gustare al massimo la



bellezza della realtà che ci circonda, questo è stato evidente ancora una volta, per noi adulti, osservando gli occhi vivaci, pieni di stupore, dei nostri alunni.

Irene Barazzetta

Resta solo una battaglia da combattere

Musical in lingua inglese dei ragazzi delle classi seconde

Un prato e una lieve brezza che accarezza, quasi massaggio, le verdi foglie di un albero. Il sole brilla e tutta la terra è pervasa dalla placida calma di una giornata estiva. Poco lontano il frangersi delle onde sugli scogli anticipa il sapore di salsedine che si diffonde nell'aria. Il mare è appena agitato ma la costa, alta e bianca, pare tranquillizzarlo in un abbraccio, una madre che stringe a sé il figlio irrequieto.

Da lontano giunge un tonfo sordo. Poi nulla. Un altro, e ancora silenzio. Improvvisamente la terra pare tremare, scossa da un violento fremito, e qualcosa nell'aria preannuncia l'imprevisto. Le nubi si addensano, il buio incombe e il vento si fa più forte.

Dall'entroterra un barlume di luce sfiora gli elmi e le armature di un nugolo di cavalieri in sella a possenti destrieri e capeggiati da un uomo alto e forte; il loro re forse. Un viso nobile, i lineamenti induriti dalle fatiche, e se l'elmo ne adombra lo sguardo è però evidente il



sorriso, beffardamente incorniciato dalla bionda barba. Lui e i suoi fedeli attraversano l'aria come angeli e battono il suolo come i più audaci degli uomini. Sono guerrieri, spiriti autentici, volti all'incontro con il loro destino.

Quella che ci hanno raccontato la sera del 1 giugno presso l'auditorium Santa Maria di Inverigo i ragazzi di



seconda media della Scuola San Carlo è la storia di Artù e dei suoi cavalieri, una storia che si perde lontana nel tempo, una storia che è diventata leggenda.

Coordinati dalla prof. ssa Buzzi e dalla prof. ssa Nogarino, tra balli e canti, gli studenti hanno reso anche quest'anno il tradizionale musical in lingua inglese un'esperienza straordinaria, una festa per gli occhi e per lo spirito, ben testimoniata da un auditorium strabordante di pubblico. Mai come in quella sera una storia medievale è sembrata tanto vicina a noi.

Il cuore che batte dietro le pesanti armature dei valorosi protagonisti infatti non è poi così diverso dal nostro. E' un cuore che desidera, che spera, un cuore che ha accettato la sfida più grande di tutte: la vita.

Tutto parte da una risposta affermativa davanti ad una realtà che ci interpella, che ci chiama ad un destino glorioso. E' il "Sì" di Maria all'Angelo, quello di Artù a Merlino e il nostro in ogni imprevisto che la realtà ci offre.

Resta solo da combattere la battaglia, partire all'avventura con la certezza di non essere mai soli, nella speranza che alla fine anche per noi, re in esilio, ci sia una Camelot, un regno di eterna felicità che ci era stato promesso e che da lungo tempo il nostro cuore attendeva.

Luca Fumagalli

SCUOLA PRIMARIA SAN CARLO BORROMEO

Spettacolo in inglese alla scuola primaria S. Carlo

Evviva, sono finiti i tempi dell'inglese imparato all'italiana...per intenderci quello di "the cat is on the table": da bambina mi sono sempre chiesta a cosa servisse imparare questa frase, onnipresente sui miei libri scolastici, anche perché era molto inverosimile che mia mamma permettesse ad "un gatto di stare sopra al tavolo"!

Per i nostri figli invece studiare l'inglese alla scuola San Carlo è sempre stata un'esperienza lontanissima dai gatti sui tavoli: sicuramente un'immersione costante nelle espressioni del linguaggio quotidiano, ma sempre legate alla realtà e senza mai rinunciare ad una proposta culturale di qualità, non così scontata in una scuola primaria.

In cinque anni i nostri bambini si sono avvicinati alla lingua imparando molti termini, un po' di grammatica e anche gustando opere classiche come "Il Mago di Oz" e "Il Fantasma di Canterville", ovviamente letti in originale "The Wizard of Oz" and "The Canterville ghost".

Quest'anno, giunti in quinta, l'esperienza è arrivata a raggiungere tutte le aree del mondo in cui si parla l'inglese: mercoledì 29 maggio infatti abbiamo goduto di un bellissimo spettacolo-musical prepa-

rato dall'insegnante Alice e dal simpatico madrelingua irlandese Karl.

Invitati allo show "Across music and culture" abbiamo applaudito a canti e balli dall'Australia, Scozia, Irlanda e U.S.A: personaggi come la pescivendola irlandese Molly Malone o il vagabondo australiano di Waltzing Matilda si sono mostrati un modo coinvolgente per mostrare ai genitori il lavoro di un intero quadrimestre, che ha accompagnato i bambini in un giro tra le culture di questi Paesi. I nostri figli ci hanno anche parlato in lingua inglese di tradizioni, costumi, strumenti musicali e animali tipici di questi mondi, sorridenti e sicuri di sé, con un'espressione sul viso che diceva: ho ripetuto tante volte la parte ma non la conosco solo a memoria...so perfettamente cosa sto dicendo! E questo è stato davvero un bel regalo: vederli mettersi in gioco per imparare con gusto una lingua così importante per il loro futuro e niente affatto facile a 11 anni!

Grazie ad Alice, a tutti gli insegnanti che hanno lavorato con lei e alle mamme che hanno preparato i costumi e organizzato il coloratissimo buffet finale.

Una mamma di 5°

Cammino di Sant'Agostino: tra fede, leggende, arte e storia

Se fossi uno scrittore di “grido” - cioè fra coloro che pubblicano libri a comando degli editori con trame che, una volta letta la prima, hai praticamente letto tutte le altre – penso che il Cammino di Sant'Agostino potrebbe offrire un ottimo spunto per un nuovo “serial letterario”: potrei infatti sbizzarrirmi narrando di Cavalieri alla ricerca di un qualche santo graal, di intriganti monaci medioevali, di esoterici riti celtici celebrati in luoghi dove ora sorgono basiliche romaniche e così via. Prendiamo ad esempio il percorso che dal Santuario della Madonna di S. Calocero (mi raccomando, con la C) di Caslino d'Erba conduce a Valmadrera (Santuario della Madonna di S. Martino) e da qui a Pusiano (Santuario della Madonna della Neve) transitando per il l'abbazia benedettina di S. Calogero a Civate (qui con la G; è comunque lo stesso santo martire di Albenga) ed alla sovrastante basilica di S. Pietro al Monte che formavano un unico complesso monastico.

Secondo la tradizione questi tre importanti luoghi toccati dal Cammino sono legati alle reliquie di San Calogero (ufficiale dell'impero Romano nato a Brescia, convertitosi al cristianesimo e martirizzato appunto ad Albenga nel 121): infatti *“il luogo di sepoltura attuale delle spoglie mortali di San Calogero è Civate, presso cui furono traslate verso la metà del IX secolo. La tomba attuale è custodita nella chiesa dedicata al Santo all'interno delle mura del paese ma pare che originariamente le spoglie fossero state deposte nella chiesa di San Pietro al Monte, secondo quanto afferma anche la leggenda di San Pietro al Monte di Civate, in cui parte rilevante ha la presenza di una fonte d'acqua dai poteri miracolosi. Dall'altro versante del Monte di Civate, poi, sorge un altro paese, Caslino d'Erba, la cui principale attrazione è costituita dalla chiesa romanica della Madonna di San Calogero, situata in un'area sacra ove venne rinvenuta un'interessante lapide romana in cui sembra potersi leggere il voto*



che un fedele fa “alle Linfe e alle Acque”, dando, così, la conferma del fatto che l'area in questione fosse in origine un vero e proprio monte sacro, sede terrena degli spiriti delle acque. Va poi ricordato che il luogo del martirio del Santo è situato dalla tradizione di nuovo presso l'acqua: alla foce di un fiume. Infine, sia la piana di Albenga, creata dal fiume Centa sia la zona di Civate e Caslino, erano in passato soggette a frequenti alluvioni e frane per proteggersi dalle quali le popolazioni esasperate si affidavano all'intercessione di San Calogero.” (Note tratte dal sito “Santi e Beati” - Autore Franco Borserini.)

Narra la leggenda che con il corpo di S. Calogero sia sepolta anche la sua spada. E questo non potrebbe



essere un ottimo spunto per un romanzo da legare magari all'altro antico mito sulle origini della basilica di S. Pietro al Monte? Dove si narra come Adelchi, giovane principe impetuoso e arrogante, appassionato di caccia, viene a sapere della presenza di un misterioso Cinghiale Bianco, che si aggira nei boschi sopra Civate e tutt'attorno al Monte Cornizzolo. Il cinghiale pare sia enorme e ferocissimo: una vera sfida per un cacciatore che abbia voglia di farsi un nome. Adelchi non resiste alla tentazione di misurarsi coll'animale e organizza una battuta di caccia. Visto che i compagni ad un certo punto non lo volevano seguire più Adelchi si trova solo, in mezzo alla foresta. Ma del cinghiale, nulla. Se ne vedono solo le tracce inquietanti: alberi divelti, segni delle enormi zanne, impronte impressionanti...

La caccia di Adelchi si fa ossessiva; il principe non vuole rinunciare, non può rinunciare, non può perdere la faccia così di fronte a tutti i suoi sudditi, ne va del suo onore di principe, ne va del suo potere. A chi gli suggerisce di lasciar perdere risponde in malo modo, fino ad arrivare al punto di minacciare punizioni per chi desista dalla caccia.

Infine, sempre più insoddisfatto dei suoi compagni che, spossati dalla fatica, non riescono a tenergli dietro, li abbandona in mezzo al bosco. Continua così da solo nell'inseguimento della bestia e non si accorge che intanto cala la sera. Ed ecco, durante la notte appare qualcosa di terribile, su cui la leggenda resta vaga; ma ogni versione della storia concorda nel ritrovare, il giorno dopo, il giovane principe cieco e sconvolto, come se durante quella caccia infernale avesse incontrato il demonio.

Un pio eremita, fortunatamente, lo ritrova e lo porta nel suo rifugio: quella, gli spiega, è una terra sacra da tempi immemorabili, poiché in quelle montagne e in quella natura così piena di terribile bellezza, l'Uomo ha sempre percepito la presenza di Dio, riflettendo sulla propria pochezza e sulla vanità delle glorie terrene.

Il giovane Principe, allora, appresa la lezione, si pente amaramente della vita che ha condotto finora e fa voto di rispettare i propri sudditi per tutta la vita. E fu allora che l'eremita, lavandogli gli occhi con l'acqua di una fonte che scaturiva dalle rocce vicine al suo rifugio, gli restituì miracolosamente la vista. Il padre di Adelchi, Re Desiderio, per riconoscenza, a proprie spese fece edificare la chiesa che tuttora si può ammirare a un'ora di cammino tra i boschi da Civate.

Qui un romanziere d'assalto potrebbe sbizzarrirsi con il simbolo del "grosso cinghiale bianco", notorio simbolo celtico che resta comunque un animale presente in molti altri miti di religioni antiche.

Vi è poi l'elemento dell'acqua sacra, ultimo chiaro segno di religiosità celtica, successivamente cristianizzato dal simbolo del Battesimo. E che quella fosse una zona ricca di acque - e che quindi



rappresentasse una vera e propria area "benedetta" (perché l'acqua, come sappiamo bene dalle notizie che ci arrivano ogni giorno dalle terre infelici dove invece avanza il deserto, l'acqua è davvero una benedizione di Dio) - è testimoniato anche dal culto di San Calocero, cui è dedicata la Chiesa eretta all'interno della cinta muraria di Civate. Chiesa ora poco conosciuta ma che conserva ancora traccia di una storia monastica importante: qui nel IX secolo sorse infatti un'abbazia Benedettina che, fino al XII^o secolo fu sede di un grosso capitolo di monaci che si dividevano tra Civate e S. Pietro al Monte. Le vicende storiche parlano di lento declino, poi abbandono e successivo rientro di altro ordine monastico (gli Olivetani) intorno al 1500. Con Napoleone tutto viene confiscato e le due abbazie vengono adibite ad altri usi: addirittura la cripta della Chiesa di Civate e i complessi di S. Pietro al Monte vengono adibite a stalle.

Ora i due complessi sono ritornati alla loro originaria funzione; fungono da luogo di culto cui si somma il ricordo della storia di un cristianesimo insegnato a gente che raramente sapeva leggere e scrivere e a cui occorreva insegnare e tramandare la religione in maniera visiva. Vale quindi la pena visitare tanto la chiesa di Civate (con il suo importante ciclo di affreschi, il chiostro e la cripta) quanto i sovrastanti edifici (Chiesa e Oratorio) di S. Pietro al Monte: qui è forse dipinta una delle più belle rappresentazioni dell'Apocalisse perfettamente conservata e risalente ad epoca romanica.

E inoltre vi sono affreschi e stucchi che rappresentano gli evangelisti esclusivamente con le fattezze dei loro simboli (l'angelo, la giovenca, il leone e l'aquila) secondo l'uso dell'arte romanica (tracce di affreschi nella cripta della chiesa di Civate, affreschi e stucchi di S. Pietro al Monte).

Ecco che allora il viandante che percorre questo pellegrinaggio assimila ed apprezza sempre più questo coacervo di fede, leggende, arte e storia e, non ultimo, anche il poter godere dei panorami mozzafiato che il tracciato offre lungo questo tratto del Cammino.

Luca Boschini

SANTA MARIA ASSUNTA DI SONCINO. UNA FELICE GIORNATA PER VISITARE IL SANTUARIO.

Diario di una giornata nata sotto la pioggia e risoltasi al contrario in un pellegrinaggio gratificante favorito da un tempo clemente.

Giunti in quel di Soncino, con un cielo di un azzurro che più non si poteva, abbiamo visitato Santa Maria delle Grazie, una chiesa ora non più utilizzata per cerimonie ma ricca di storia e di arte, eretta nel lontano 1501. La guida ci ha illustrato il ricco percorso artistico che da solo bastava a giustificare il nostro viaggio. Alle 11 ci attendeva il parroco, don Mario, di Santa Maria Assunta, la nostra meta, per la santa Messa. È un altro tempio antichissimo risalente al 5° secolo e legato alla storia dei Goti. Con tutto quel che abbiamo sentito ci sarebbe da riempire un libro, eravamo in un luogo dove, come si suol dire, era passata la storia. Pranzo semplice e gustoso subito dopo all'enoteca "Ai 5 frati" ed al termine una imprevista visita. Il sindaco del paese, saputo del nostro arrivo si è presentato per invitarci (ed era il pomeriggio della domenica!) in municipio per una cordiale chiacchierata come si usa fra amici. Abbiamo gradito il doto del gagliardetto comunale, soprattutto perché non previsto e ci siamo lasciati con vivi ringraziamenti da ambo le parti. Ci aspettava la rocca sforzesca, eretta nel 1473 e portata a termine in soli tre anni, dal progetto alle chiavi in mano. Altro momento interessante al museo della stampa. Annotiamo che qui a Soncino nel 1483, a soli 28 anni dall'invenzione di Gutenberg, è stato stampato il primo libro italiano. Purtroppo la giornata volgeva al termine ed è stato necessario, con qualche rammarico, avviarsi al pullman per il ritorno, non prima comunque di un veloce spuntino a base di pane, salame, torte e bevande varie che l'organizzazione aveva predisposto. E complimenti a Felice, fantastico capo troupe.



SANTA MARIA ASSUNTA



NELLE FOTO ALCUNI MOMENTI DELLA
BELLA GIORNATA.





Cremnago; rinnovato successo della MARCIAVERDE benefica

Ancora la **Marciaverde**, ancora un successo di partecipanti, ancora gioiosi momenti di benessere tra i nostri boschi e i nostri prati. Scalpitanti giovani, ex giovani dall'andatura moderata, bambini eccitati dalla novità e dalla competizione con i padri. Tutti felici in una giornata soleggiata che più non si poteva sperare, a conclusione di una settimana di pioggia e di freddo. Una temperatura perfetta per una camminata che andrebbe ripetuta più spesso e a trarne giovamento non potrebbe che essere la salute.

Si correva per il proprio diletto ma anche per uno scopo benefico, per la lontana missione di **suor Armida**, la religiosa di Cremnago che ai più bisognosi di un angolo dimenticato del **Brasile** (isola di **Sao Luis**) ha dedicato l'intera sua vita. È con questa intenzione che il gruppo **DONE** del paese da anni si attiva e coordina più di cento volontari per far sì che la Marciaverde si snodi senza inconvenienti lungo i sentieri di Inverigo.

I tracciati erano differenziati per lunghezza e difficoltà in



modo tale che ciascuno ha potuto scegliere il livello che più si confaceva alle personali doti atletiche. Molti gruppi sono stati premiati. I più numerosi sono stati: Avis di Oggiono con 76 camminatori, G.S. 'Ul gir del munt' con 74 camminatori; i Marciacaresi con 57 camminatori. Foto della premiazione a fondo pagina.



GRUPPI FIASP	
Oggiono	76
Ul gir del munt'	74
Allesio	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe	
Robbiano	
Oggiono	
no Brianza	
Leffe	
Ilasimesi	
Desio	
Leffe</	

Saggio della scuola di danza classica "Attitude"



Gran successo sabato 1° giugno per il quarto spettacolo della scuola di danza classica "Attitude", attiva nei locali dell'oratorio Santa Maria. Oltre 200 persone hanno applaudito le giovani allieve (dai 4 ai 10 anni) impegnate in un programma ricco e sorprendente. Nel primo tempo i brani di repertorio classico (tratti tra l'altro dal "Lago dei cigni" e dallo "Schiaccianoci") si sono alternati a coreografie moderne sulle colonne sonore di cartoni animati (come "Monsters" e "Lilo e Stitch") e film (da "I pirati dei Caraibi" a "Twilight"). Il secondo tempo è stato tutto dedicato al balletto "La fille mal gardée", una commedia ambientata nella campagna francese con un simpatico sfondo di animali. Le lezioni di "Attitude" riprenderanno a settembre e comprenderanno da quest'anno corsi di danza classica (dai 4 anni) e moderna (dagli 8 anni). Per informazioni, rivolgersi a Irene al 331/4456488.

SABATO 15 GIUGNO ore 21.00
presso il salone dell'Oratorio Santa Maria

La compagnia teatrale
"Quei de la curt"
di Romanò Brianza

presenta
lo spettacolo dialettale

"Se l'Erminia la se spusa"
di Luigi Galli

Una esilarante commedia dialettale in due atti ambientata nella Brianza dei nostri giorni.

Italia, la maggiore di quattro sorelle, è in attesa di ricevere, per un tranquillo pranzo domenicale, la figlia Erminia insieme al fidanzato e, insieme a loro, un importante annuncio.

La buona Italia ancora non sa che quello che avrebbe dovuto essere un momento intimo e speciale, a causa di un evento inaspettato, si trasformerà in un incredibile caos (con finale...a sorpresa), nel quale saranno coinvolte le tre sorelle minori e, soprattutto, la mamma delle stesse.

INGRESSO AD OFFERTA LIBERA

Sono 11 anni che Cremnago nelle domeniche di gennaio offre ospitalità alla SOS di Lurago d'Erba per invitare i cittadini ad aderire alla campagna abbonamenti a sostegno dell'Associazione stessa.

La Caritas locale fornisce il suo contributo organizzativo ed i risultati sono sempre più che buoni tanto che, giorni fa, da Lurago d'Erba le è giunta una lettera di ringraziamento.

Eccone un estratto.



CAMPAGNA TESSERAMENTI 2013

Anche quest'anno, come negli anni scorsi, è doveroso ringraziarvi per la disponibilità ed attenzione alla ns. Associazione nell'iniziativa di cui all'oggetto, ma soprattutto per il reperimento di contributi straordinari per le nostre iniziative.

Sono state rinnovate ben 93 tessere, mentre i nuovi tessera-ti sono stati 10. Possiamo dire che la risposta è stata anche quest'anno più che buona. Facciamo rimarcare la generosità della gente nel dare il suo piccolo e grande contributo per l'obiettivo che dovevamo raggiungere. Degli incassi pervenuti da Cremnago, su 3965,00 euro, ben 450,00 euro sono state oblazioni, pari a quasi l' 11%.

Un grazie ancora di cuore da parte di tutti i soci-volontari alla comunità di Cremnago sempre attenta e pronta ad aiutarci nonostante la crisi economica in corso.

La lettera è firmata dal revisore dei conti Silvio Ferlin

In questo periodo storico delicato molti ragazzi a noi vicini abbandonano la scuola, incontrano difficoltà nel trovare un impiego o semplicemente non sanno cosa fare da grandi...



Parrocchia S. Ambrogio
Inverigo



Con il progetto

“ATTENZIONE: LAVORI IN CORSO!”

offriamo un sostegno per riscoprire le proprie risorse, per riprogettarsi ed attivarsi rispetto all'ambito lavorativo.

Se vuoi, puoi aiutarci!

Andrea è un ragazzo di 18 anni che ha assolto l'obbligo scolastico senza aver ottenuto un diploma e non ha un lavoro. Da diversi anni frequenta il Ci.A.Gi. dove ha stretto una buona relazione con alcuni educatori che lo incentivano anche a confrontarsi rispetto alla sua situazione lavorativa. Ad Andrea piacerebbe svolgere un lavoro all'aria aperta e a contatto con la natura.

Come concretizzare questo sogno? Forse un'esperienza di tirocinio, anche gratuito, potrebbe essere occasione per sperimentarsi e fare da volano per il futuro.

L'educatore si informa presso i negozianti della zona e scopre che un giardiniere sarebbe disponibile ad accogliere Andrea come tirocinante. Fatta la proposta al ragazzo, questi si dimostra entusiasta.

L'educatore desidera comprendere le reali possibilità di concretizzare un tirocinio formalizzato e si rivolge all'Assistente sociale del paese. Questo lo informa che l'attivazione dei tirocini è di competenza dello Sportello SIL (Servizio di Inserimento Lavorativo) dell'Azienda Territoriale TECUM e lo invita a collaborare con loro per raggiungere l'obiettivo desiderato.

Nei giorni seguenti, da un dialogo fortuito con tre volontari del Ci.A.Gi. a conoscenza del Bando "Giovani per i giovani", emerge la proposta di parteciparvi con un progetto al fine di rispondere al disagio sul fronte lavorativo di Andrea e di molti altri nella stessa situazione.

- Partecipa alle nostre iniziative e fai una piccola donazione per il nostro progetto!
- Versa direttamente alla Fondazione la tua offerta seguendo le indicazioni qui sotto.

Riferimenti:

POSTE ITALIANE

IBAN: IT23U 07601 10900 00002 1010269

CARIPLO - COMO

INTESA SANPAOLO SPA

IBAN: IT88Z 03069 10910 00000 0066797

COMO

BCC ALTA BRIANZA

IBAN: IT61B 08329 10900 00000 0300153

COMO

CASSA RUR. ED ART. DI CANTU'

IBAN: IT96U 08430 10900 00000 0260290

COMO CAVOUR

UNICREDIT

IBAN: IT72Z 03069 10910 10000 0003872

Ricordati di specificare la seguente causale di versamento:

**Bando 2012/4 - I giovani per i giovani/010 -
Attenzione: lavori in corso!**

QUANTO COSTA IL PROGETTO?

Il progetto avrà un costo totale di € 10.032 che verranno stanziati dalla Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus a condizione che la popolazione collabori versando il 50% del totale (5.016 €) entro il 15 luglio.

Il progetto nasce dal desiderio di aiutare i giovani a riscoprire le proprie risorse, ad aumentare la fiducia in loro stessi e a sostenersi reciprocamente. Vuole inoltre favorirli nel riprogettarsi e attivarsi rispetto all'ambito formativo e lavorativo e fornire strumenti per orientarsi e sperimentarsi nel mondo del lavoro.

Il progetto si rivolge a tutti quei giovani che, assolto l'obbligo scolastico, si ritrovano in una situazione di emasse soprattutto a livello lavorativo.

Contatti

Chiara 334-8191805;
Irene 328-8751280;
Rachele 334-2294370
attenzionelavori@gmail.com

www.fondazione-comasca.it



- Attenzione: Lavori in corso
- Giovani x i giovani
- Fondazione Provinciale Comasca onlus

ANAGRAFE

Rinati in Cristo

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◇ BIANCHI VALENTINA di Osvaldo e Janet Tapia
- ◇ SALVIONI SARAH di Matteo e Alice Maria J. Casonato
- ◇ VIGANO' MELISSA di Claudio e Cristina Villa
- ◇ CRISTIANO EMMA di Daniele e Serena Ratti

- ◇ STRANGIO MATTEO di Rocco e Colombo Elena
- ◇ ROSSITO GRETA di Davide e Marianna Ratti
- ◇ PILIA FRANCESCA di Moreno e Tiziana Tani
- ◇ ODORICO LIDIA di Andrea e Bosio Valentina

Vivono in Cristo Risorto

Parrocchia S. Ambrogio - Inverigo

- ◇ CAIMI LUIGI di anni 92
- ◇ COLOMBO PAOLINA ved. Ferrario di anni 92
- ◇ BERETTA LUCIANA in Giudici di anni 56
- ◇ GIUDICI EZIO di anni 77
- ◇ BRENNA MARIO di anni 74
- ◇ SOMASCHINI AURELIO di anni 72

Parrocchia S. Lorenzo - Villa Romanò

- ◇ SPINELLI ELENA ved. Farina di anni 90

Parrocchia S. Vincenzo - Cremnago

- ◇ BINDA ROSA ved. Porro di anni 82
- ◇ BALLABIO ELIO LUIGI di anni 82
- ◇ COVA VALENTINO di anni 58
- ◇ FIGINI ENRICHETTA ved. Terraneo di anni 99
- ◇ LURASCHI GIOVANNINA ved. Pozzi di anni 92
- ◇ TERENGHI MARIA di anni 102

Parrocchia S. Michele - Romanò Brianza

- ◇ POZZI CARLA in Colombo di anni 82

OFFERTE

Parrocchia S. Ambrogio - INVERIGO

Pro Santuario Parrocchia Buguggiate € 50,00 - Parrocchia S. Arialdo Baranzate € 30,00 - Offerte S. Messe mese Mariano nelle zone € 425,00 - NN € 50,00

Pro Chiesa NN € 3.000,00

Fondo Carità € 200,00

Pro Oratorio Per uso palestra saldo aprile € 474,00 - Oratorio Santa Valeria Seregno € 50,00 - da saggi di danza € 700,00

Pro nuovo Asilo Dalla festa dell'Asilo: lotteria € 4.490,00 - cena barbecue € 1.400,00 - vendita torte, fiori e confezioni regalo € 2.670,00. GRAZIE a genitori e collaboratori della Scuola dell'infanzia.

Parrocchia S. Lorenzo - VILLA ROMANÒ

Ristrutturazione Oratorio da raccolta buste (n. 21) € 450,00

Fondo Carità € 45,00

Parrocchia S. Vincenzo - CREMNAGO

Da sci club € 1.000,00

FONDO OPERE EDUCATIVE INVERIGO NN € 700,00 - NN € 20,00 - NN € 50,00 - NN € 20,00 - NN € 20,00 - da recita festa scuola materna de "I Fiabatori" € 500,00 - NN € 100,00 - dal mercatino allestito dai ragazzi di cl. 5^a Scuola S. Carlo € 1.348,75 - da cl 4^a elementare Scuola S. Carlo € 100,00

ANCORA GRAZIE DAL CENTRO D'ASCOLTO DELLA COMUNITA'

In occasione della Prima Comunione dei loro bambini, le famiglie e le catechiste di Cremnago ci hanno fatto pervenire una generosa offerta. Attraverso le pagine del Filo desidero ringraziare genitori e catechiste per il loro gesto: la loro offerta ci aiuterà ad acquistare parte dei generi alimentari che il Centro d'Ascolto distribuisce ogni mese.

Sabato 1 giugno abbiamo consegnato 29 pacchi alimentari e molti scaffali del nostro deposito sono vuoti, ma siamo certi che, con l'aiuto di tutti, riusciremo a riempirli di nuovo prima della prossima distribuzione!

Ornella Pozzi

FESTA della FAMIGLIA - 23 Giugno 2013

La bellezza della famiglia

PROGRAMMA



ore 11.00 S. Messa celebrata nel piazzale dell'oratorio Santa Maria.

ore 12.00 Aperitivo.

ore 12.30 Pranzo nella palestra.

ore 14.30 Per i ragazzi laboratori e giochi, per gli adulti incontro con don Antonio Costabile sul tema "Parrocchia e famiglia".

ore 16.00 Partita calcio/pallavolo genitori-figli.

ore 17.00 Merenda con i nonni.

Sono gradite torte e bibite per la merenda!
